

INTENZIONI MESSE

Sabato	21/06/2025	s. Luigi Gonzaga
Ore 18.30	Def.to	SILVANO CARRETTA (settimo)
	Def.ti	GIGI PAGANI, BERTILLA e ADELE
	Def.ti	LUIGI CULETTO e ROMILDA BERTINATO
Domenica	22/06/2025	CORPUS DOMINI
Ore 10.00	PER LA COMUNITA'	
	Def.to	FRANCESCO APOLLONI e familiari
	Def.ti	GIORGIO ed ELDA
	Def.ti	ELVIRA e GIUSEPPE
	Def.ti	LUIGI GHIOTTO (10 anniversario) e genitori
	Def.ti	IGINO FILOTTO e MARIA
	Def.ti	BALDO ANNAMARIA e LUIGI
	Def.ti	GAETANO CAILOTTO, sr. BERTILLA CAILOTTO, LELIO COLA e secondo le intenzioni dell'offerente
	Def.ti	ELVIRA GORINELLI, DEMETRIO e DOMENICO URBANI
	Def.ti	OTTORINO, ELENA, LUCIA, PRIMO e CECILIA
Ore 18.30	Def.ti	fam. GRANDI e fam. MEGGIOLARO
Lunedì	23/06/2025	s. Lanfranco
Ore 8.30	Def.to	ALBERTO MURARO
Martedì	24/06/2025	Nativ. s. Giovanni B.
Ore 8.30	Ore 18.00	Def.ta GIOVANNI BICEGO
		Def.to ANTONIO MARISOTTO
		Def.ti LINO e PIETRO MICHELIN, Def.ti fam. MICHELIN
Mercoledì	25/06/2025	s. Guglielmo
Ore 8.30	Def.to	GIOVANNI ALEARDI
Giovedì	26/06/2025	s. Virgilio
Ore 8.30		
Venerdì	27/06/2025	Sacro Cuore di Gesù
Ore 8.30		
Sabato	28/06/2025	s. Attilio
Ore 8.30	Ore 18.30	Def.ta ADELINA URBANI (settimo)
		Def.ta ALBINA AVVENTAGGIATO
		Def.ta TERESA FANTON
		Def.to PIETRO MICHELIN
		Def.ti MARCELLO TREVISAN e RITA GOBBO
		Def.to DOMENICO DE GAETANO
		Def.ta SANTINA ZANNI (anniversario)
		Def.to SECONDO GIOPPO
		Def.ta GIUSEPPINA SVIZZERO
		Def.to WALTER SERRAGLIA
		Def.ti ROSINA e AUGUSTO PEZZO
Domenica	22/06/2025	S. Pietro e Paolo
Ore 10.00	PER LA COMUNITA'	
	Def.ti	ELVIRA e GIUSEPPE
Ore 18.30	Def.ti	ARMANDO BOSCHETTI e ROSALIA ROSSATO
	Def.te	BERICA BOSCHETTI e ASSUNTA ROSSATO
	Def.ta	LIDIA RAVAZZOLO
	Def.ti	ARMIDA GIURIATO, PIETRO e GIOVANNI
	Def.ti	GRAZIA e GIANFRANCO
	Def.ti	AMALIA e SERENO
	Def.ta	TERESA MENEGON (2 anniversario)



**Parrocchia S. Maria Immacolata
Montecchio Maggiore (Vi)
tel. 0444/701136
Domenica 22/06/2025**

e-mail: parrocchia.s.mariaimmacolatamm@gmail.com

Bollettino settimanale n. 26

CORPO E SPIRITO ABBRACCIATI

Quella sera tutti sono sfamati, tutti. Buoni e meno buoni, meritevoli e no.

Ne sono degni? Ma che triste domanda! Non è da Gesù. *Certo che no!* Chi è degno di Dio? Dio non si merita, si accoglie, in un passo di danza a due.

Per i discepoli, quella sera, Gesù aveva finito il suo lavoro. Aveva predicato e nutrito il loro spirito, ed era sufficiente così. Per Gesù no. Lui non riusciva ad amare l'anima senza amare i corpi. Corpo e Spirito abbracciati. Oggi non è la festa degli ostensori dorati, portati in processione, con l'ostia da venerare. Oggi celebriamo Cristo che viene a fare comunione con noi. E' Lui in cammino, Lui che percorre i cieli, Lui che mi chiede di mangiare quel Pane, e dice: 'io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nella tua mente come sogno'. La vita vive di vita donata. Vorrei essere uno dei cinquemila, quella sera, sul lago. Li invidia. E non per il pane e il pesce che non finiscono, ma per quel fascino che li ha presi e li tiene lì, che gli fa dimenticare l'ora, la distanza, la fame, la stanchezza. Invidia quei cinquemila affascinati da qualcosa che solo Gesù ha, e nessun altro sa dare: lo ascoltano, brucia loro il cuore, riparte il motore della vita. Quel pane è fuoco gettato in mezzo a loro, è il cuore di Dio che si moltiplica in frammenti, come già il Fuoco di Pentecoste.

In quella sera infinita, il dialogo tra Gesù e gli apostoli è spiazzante: *Mandali a comprare*, dicono gli apostoli. Mentalità che è la nostra, razionale, logica. Niente di scandaloso, ma niente che voli alto. *Mandali via!* Aggiungono. Ma Gesù non ha mai mandato via nessuno, e oppone un imperativo che scardina la loro logica: Date voi il pane. Fatelo voi! Come se la potenza di Dio fosse messa nelle nostre mani. I cinque pani passano dalle mani di un anonimo a quelle di Gesù, da quelle di Gesù a quelle dei dodici, e dalle mani dei dodici a quelle di tutti i cinquemila. Un pesciolino ogni duemilacinquecento persone, quasi niente. Ma il vangelo è il racconto di epiche sproporzioni. La fame inizia quando io tengo il mio pane solo per me, quando l'Occidente ricco tiene stretto il proprio pane per paura. Non è solo spirituale o liturgica questa festa del Pane per tutti, perché "una religione che non si occupi anche della fame, delle topaie dove vivono i poveri, dei veleni che avvelenano la terra, una religione così è sterile come la polvere" (M. L. King). Quella sera tutti sono sfamati, tutti. Buoni e meno buoni, meritevoli e no, donne e bambini, peccatori pentiti e quelli che ancora non lo sono; tutti. *Ne sono degni?* Ma che triste domanda! Non è da Gesù. *Certo che no!* Chi è degno di Dio? Dio non si merita, si accoglie, in un passo di danza a due. Festa del corpo e del sangue di un Dio da mangiare, da esserne vivi. Che si dirama in me e mi trasforma, che diventa una cosa sola con me. E ci chiede: 'fate questo in memoria di me'. Fatevi pane buono, spezzato per la fame e la pace del mondo. Allora saremo come Lui: "io non sono ancora e mai il Cristo...ma io sono questa infinita possibilità" (D.M. Turollo).